

Premessa

Il comune di Assemini ha adottato la decisione di dotarsi di un piano strategico in stretto coordinamento con i comuni limitrofi di Decimomannu e di Elmas.

Nello specifico i tre Comuni hanno deciso di utilizzare lo stesso approccio metodologico, che è stato oggetto di un approfondimento condiviso, al fine di preparare un ulteriore e successivo periodo di concertazione.

In una prima fase, pertanto, ciascuno dei tre municipi ha programmato una propria attività di pianificazione strategica, ancorché secondo modalità e metodi comuni anche alle altre amministrazioni.

Il presente documento descrive l'approccio metodologico comunemente adottato e, come richiesto, viene trasmesso alla Regione entro il 31 ottobre 2005 - secondo quanto stabilito dalla nota n. 276/GAB del 13/06/2005 con la quale l'assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica ha prorogato la scadenza per la presentazione dei piani metodologici.

In una seconda fase, e secondo quanto previsto nelle stesse linee guida, in particolare al punto b) dell'Allegato 2 – modalità di attivazione delle risorse, i tre Comuni presenteranno una ulteriore richiesta di finanziamento, destinata a coprire i costi per le attività di pianificazione strategica di interesse sovracomunale, sia in forma autonoma – con un Piano Strategico Intercomunale che coinvolga solo i tre Comuni sopra citati – sia partecipando ad atti di pianificazione strategica che riguardino anche altri Comuni dell'area metropolitana di Cagliari.

Nella stessa pianificazione strategica sovracomunale confluiranno e verranno armonizzati, una volta ultimati, i tre piani comunali, in modo da formare un unico documento, di cui una parte avrà la configurazione di tre moduli, uno per comune, e una parte focalizzerà le azioni che interessano tutto il territorio amministrato dai tre enti.

L'intento complessivo della scelta adottata resta quello di utilizzare le sinergie quale moltiplicatore d'efficacia della pianificazione strategica, evitando possibili duplicazioni di interventi, duplicazioni che potrebbero costituire potenziali motivi di conflitto tra le tre realtà che invece possono rafforzarsi attraverso l'attuazione di un modello di sviluppo comune.

Piano metodologico operativo

Macro obiettivi del progetto

Il Comune di Assemini, così come altri Comuni dell'area cagliaritano, è caratterizzato da un legame forte con il capoluogo regionale: se da una parte la prossimità con Cagliari (da cui dista circa 12 km) ne ha favorito la crescita edilizia e demografica, per effetto di fenomeni di pendolarismo della popolazione incentivati da buoni collegamenti sia viabilistici che tramite mezzi pubblici, dall'altra la vicinanza della città – centro di riferimento ha causato la mancata localizzazione di servizi ed attrezzature che sarebbe invece naturale trovare in una cittadina con più di 20.000 abitanti (23.251 censiti nel 2001).

L'immigrazione da altri centri della regione, oltre che dalla prossimità con il capoluogo, è stata favorita anche dalla presenza della vicina zona industriale di Macchiareddu.

Il territorio comunale è molto vasto (117,5 kmq) e comprende un'isola amministrativa ricca di boschi e selvaggina, inserita nel comprensorio montano del cosiddetto "Parco del Sulcis".

Nonostante le relazioni con Cagliari, però, il Comune di Assemini è riuscito a mantenere una discreta autonomia e una identità abbastanza indipendente anche in campo economico: il settore agricolo vede la presenza di un alto numero di aziende agricole e piccole cooperative, in cui il ruolo più importante è svolto dall'orticoltura, colture da serra e frutteti.

Anche il settore industriale ha una discreta importanza: il Comune di Assemini, e quelli limitrofi, fanno parte del consorzio CASIC – Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Cagliari. Inoltre, è presente una rinomata tradizione artigianale, lavorazione del legno e del ferro battuto e, in particolare, nel settore della ceramica (fa parte della rete nazionale denominata Associazione Italiana Città della Ceramica).

Da sottolineare, infine, la presenza di un numero notevole di esercizi commerciali e numerose attività ricreative e di intrattenimento.

Il turismo è praticamente assente, malgrado la vicinanza con l'aeroporto di Elmas e la presenza di alcuni elementi attrattori quali la Laguna con lo stagno di Santa Gilla, i boschi del Parco del Sulcis, il gruppo montuoso e la foresta di Gutturu Mannu, ritrovamenti archeologici.

Il contesto urbano denuncia l'esistenza di elementi critici, comuni a tante realtà poste ai margini delle grandi città: inquinamento atmosferico ed acustico, frammentazione - quando non mancanza - di luoghi adatti allo svolgimento delle attività ricreative, sportive e di relazione sociale: sono infatti assenti spazi collettivi di rilievo urbano (se si eccettua l'area verde attrezzata di recente realizzazione vicino al Municipio), funzionalmente e morfologicamente connessi tra loro.

I dati socio-economici mettono in evidenza tassi di bassa scolarizzazione e di disoccupazione e insufficienti livelli di standard di servizi sociali.

Nonostante l'esistenza di un tessuto socioeconomico variegato (sono presenti tutti i settori dell'economia) e piuttosto dinamico (se non altro a causa della continua espansione demografica ed edilizia), sono presenti diversi aspetti critici (tasso di disoccupazione, assenza di servizi collettivi, infrastrutture locali insufficienti, alcune emergenze ambientali...). Obiettivo della stesura di un piano strategico è delineare un programma da attuare per favorire lo sviluppo e la crescita del territorio, interpretando e favorendo le aspirazioni della comunità che ci si accinge ad esaminare.

Nel Comune di Assemmini alcuni indirizzi di sviluppo sono piuttosto chiari fin da ora: florovivaistica e colture in serra, artigianato di qualità sono settori consolidati, comunque suscettibili di ampliamenti e valorizzazioni ovvero ottimizzazione delle risorse disponibili.

Il settore rivolto al turismo, in particolare alla accoglienza di associazioni e compagini sportive, potrebbe costituire un ambito con ampi margini di crescita e dalle notevoli ricadute sul territorio e sul tessuto economico e sociale.

Si tratterebbe, infatti, di ampliare e mettere a sistema alcune attrezzature esistenti (per esempio il campo sportivo e gli spazi annessi in cui si svolgono gli allenamenti della squadra calcistica del Cagliari), estendere l'offerta di impianti sportivi ad alto livello in modo da attirare anche associazioni sportive di altre parti d'Italia e, soprattutto, straniere così da utilizzare le medesime strutture in periodi dell'anno diversi.

Contemporaneamente, sempre allo scopo di valorizzare tradizioni e risorse esistenti (in primo luogo quelle naturalistiche e quelle legate alla tradizione mineraria – riutilizzo di vecchie miniere e siti di archeologia industriale, quali la miniera di S. Leone), ottimizzando gli investimenti atti a promuovere il territorio, sarà indispensabile impostare una politica di valorizzazione dei prodotti locali, specie agroalimentari, e costituire, d'accordo con i Comuni contermini, una rete di integrazione tra le varie attività promozionali, ricettive, produttive e organizzative volta al conseguimento di una maggiore efficienza e di risultati economicamente più vantaggiosi attraverso azioni combinate.

Altri interventi dovrebbero contribuire a sostenere il settore dell'artigianato e della piccola industria, nonché l'imprenditoria edile.

Ancora, al fine di favorire lo sviluppo locale e alleggerire alcuni fattori di criticità, è indispensabile pensare ad una serie di azioni immateriali, rivolte sia alla diffusione degli strumenti informatici e all'elaborazione dei dati, anche con l'obiettivo di innescare un processo di innovazione e riforma tecnologica che coinvolga, in prima battuta, l'Amministrazione comunale, quindi i cittadini.

In ogni caso, punto di partenza per l'elaborazione della strategia di sviluppo per l'area in esame è **l'analisi mirata e la descrizione del contesto**, un ambito che non si limita ai confini amministrativi del comune - o dei comuni - in questione, ma comprende l'area vasta ed omogenea composta da un territorio organizzato secondo modalità assimilabili, l'ambito territoriale, cioè, in cui sono avvenuti fenomeni di trasformazione e con cui dovranno confrontarsi le ipotesi di sviluppo.

Per analisi del contesto, si intende:

- definizione degli elementi che costituiscono l'ossatura della **struttura territoriale e urbana**, al fine di capire quali possono essere gli elementi su cui è indispensabile intervenire (che funzionano da catalizzatori, riuscendo ad innescare un processo virtuoso) ovvero strategici, di importanza decisiva per la risoluzione dei problemi e per lo sviluppo del territorio, che hanno segnato nel tempo le trasformazioni e la morfologia del territorio. In alcuni casi si tratta delle infrastrutture, in altri del sistema dell'edificato, oppure dell'insieme degli spazi aperti (non solo il sistema ambientale),... .
- individuazione degli elementi costituenti la **struttura socio economica** del territorio (peculiarità che lo contraddistinguono; distribuzione e composizione della popolazione; qualità della vita; imprese ed addetti; occupazione e mercato del lavoro; risorse disponibili e potenziali; settori trainanti, attività con possibilità di espansione - p.es. florovivaistica e attrezzature specializzate, ... - e da valorizzare) con l'obiettivo di evidenziarne gli elementi critici e le opportunità. L'analisi delle tematiche socio-economiche rappresenta un approfondimento funzionale alla definizione degli interventi che costituiranno le idee forti del programma di sviluppo. Si propone un duplice approccio: basato e su informazioni quantitative (provenienti da fonti istituzionali e volto a delineare sinteticamente un quadro conoscitivo del territorio in relazione all'assetto demografico, alla struttura economica e del mercato del lavoro dell'area vasta) e sull'ascolto del territorio (mediante colloqui ed interviste ad interlocutori privilegiati), finalizzato a definire un quadro delle funzioni e dei settori emergenti nonché delle criticità socio economiche locali.
- strettamente collegato al punto precedente, e da svolgersi con modalità analoghe, è un altro passaggio importante: la definizione dei **bisogni da soddisfare**, che deriva sia dall'analisi del

contesto, sia dalla consultazione e partecipazione di interlocutori privilegiati (associazioni di categoria, consigli di quartiere, enti pubblici e locali,...).

- descrizione e classificazione delle **politiche in atto** sul territorio: già attive o attivabili a breve termine. Il regesto delle trasformazioni in corso e dei programmi (fondi strutturali, politiche di sviluppo e welfare, progetti immateriali, formazione,...) sia a livello territoriale che socio economico. Sarà quindi ricordata la visione dell'Amministrazione comunale coinvolta (riportando le destinazioni d'uso e le previsioni insediative fatte dallo strumento urbanistico vigente) e riportato un elenco degli interventi in corso o di cui è prevista la realizzazione a breve termine (inseriti nel Programma Triennale, ad esempio) e che si ritiene avranno ripercussioni sull'area oggetto di studio a vario titolo: sia per ragioni di prossimità fisica - perché investono direttamente zone incluse nel perimetro di intervento o le immediate vicinanze - sia perché potrebbero dare una nuovo assetto, urbanistico ed economico, alla stessa area. Le operazioni saranno suddivise per aree geografiche e per ciascuna dovranno essere ricordati: una breve descrizione, l'Ente promotore e l'eventuale appartenenza programmi quali POR Sardegna,.... L'obiettivo è fornire un quadro sinottico della programmazione nella porzione di territorio in esame, evidenziando le dinamiche di sviluppo attraverso la localizzazione e la descrizione degli interventi di riqualificazione, riorganizzazione, manutenzione straordinaria, nuove realizzazioni,....

Una volta fotografato lo stato di fatto, al fine di sintetizzare la situazione, ci si propone di schematizzare i **punti di forza e debolezza** risultati delle indagini conoscitive sul contesto territoriale, allo scopo di fornire un prospetto di immediata lettura dei fattori (punti) di forza e di opportunità, nonché di debolezza e criticità/minaccia che le singole tematiche di indagine esprimono relativamente alla possibilità di avviare il processo di trasformazione ipotizzato nell'ambito di studio.

La fase successiva è quella dell'individuazione delle questioni da affrontare e delle priorità di intervento ovvero della definizione dell'**Agenda strategica** alla base delle attività di confronto che portano all'elaborazione del piano strategico. L'Agenda evidenzia problemi ed opportunità, delinea scenari possibili e mette a fuoco alcuni criteri per l'azione: è il frutto di una prima e parziale interazione con osservatori privilegiati e delinea un vero e proprio percorso di programmazione, progetti e risorse sui quali impegnare amministrazioni, forze sociali, soggetti privati, comunità locali.

Al fine di arrivare ad una determinazione il più possibile efficace degli obiettivi e, quindi, degli interventi strategici per lo sviluppo del territorio in esame, si ritiene indispensabile coinvolgere nel processo di individuazione di tali obiettivi tutta la società locale.

Il processo partecipato di costruzione del piano strategico avviene mediante le seguenti azioni: costituzione di un Forum permanente (composto da rappresentanti di forze sociali, operatori

privati, attori economici, cittadinanza,...); discussione dei contenuti dell'Agenda in Giunta Comunale; individuazione di un focus group, con la partecipazione degli attori già individuati nel processo del Forum, su alcuni temi centrali emersi in precedenza; interazione del percorso di pianificazione strategica con altre attività di programmazione e pianificazione, attività che potrebbero essere affiancate dall'organizzazione di eventi e incontri pubblici.

Solo con la partecipazione attiva della comunità locale, infatti, si potrà garantire che la costruzione della "visione al futuro" delineata nel piano strategico, abbia solidi legami con la realtà territoriale in esame e risulti, pertanto, efficace. A tal scopo, saranno sentiti: popolazione cittadina, nelle figure dei suoi rappresentanti; tecnici, specialisti ed operatori di settori individuati come chiave; figure di riferimento ricercate all'interno di associazioni di categoria ed enti; assessorati competenti.

Attraverso la consultazione e le occasioni di verifica intermedia, questi che potremmo definire "osservatori privilegiati", potranno fornire il giusto apporto di conoscenza e di integrazione durante il processo che porterà alla messa a punto della strategia da perseguire per incentivare e avviare lo sviluppo locale. La definizione della proposta deve, infatti, scaturire dalla partecipazione attiva della società locale, oltre che dalle indagini svolte, attraverso momenti di confronto che dovranno portare ad integrare e perfezionare le proposte tecniche scaturite dall'attività di studio ed analisi.

Tutte queste indagini ed analisi si considera siano indispensabili per arrivare alla **definizione della proposta**, ovvero della visione al futuro, eventualmente articolata in diversi progetti di intervento che, tutti assieme contribuiranno alla realizzazione dello scenario prefissato.

Attraverso l'analisi di contesto è individuata la strategia di sviluppo che sarà attivata attraverso la serie di interventi previsti dal Piano e che mirano a sostenere l'identità del territorio e le peculiarità che gli appartengono. L'obiettivo rimane quello di promuovere l'immagine del territorio stesso e dei sistemi locale riconosciuti come particolarmente significativi e importanti, aprendo alle esigenze e alle richieste derivanti sia dall'interno sia dall'esterno, favorendo il consolidamento delle economie locali (a cominciare dalla florovivaistica e della ceramica), attraverso l'innovazione e la qualificazione dell'economia turistica specializzata (rivolta particolarmente al settore sportivo e naturalistico) in una logica di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio.

Il Piano Strategico contiene, come evidenziato nelle righe precedenti, un orientamento naturalmente comunicativo: le finalità e gli obiettivi condivisi possono raggiungere il loro scopo anche attraverso un **piano di comunicazione** capace di intercettare e fare proprie le idee e le proposte del territorio in un feedback continuo.

Per diffondere in modo efficace le scelte strategiche che il Comune di Assemini si accinge a compiere ed avere un contributo utile da parte di popolazione ed operatori, è indispensabile mettere a punto un percorso fortemente interattivo tra gli attori coinvolti a vario titolo.

Attraverso l'analisi di contesto descritta nelle righe precedenti, i dati sulla struttura sociale ed economica e lo studio dei dati demografici e dei "target" di riferimento, sarà inoltre possibile calibrare i mezzi di comunicazione da attivare, scegliendo tra le diverse strategie di coinvolgimento: seminari e assemblee cittadine piuttosto che creazione di siti web e newsletter, mailing-list o l' utilizzo di radio e televisioni locali; questionari o interviste mirate; incontri informativi, forum e focus group.

Caratteristica imprescindibile e comune a tutti gli strumenti che si deciderà di adottare è l'interazione.

La fase successiva è quella di valutazione dei **risultati attesi** dalla realizzazione del programma, volta alla individuazione della capacità della strategia di lavoro di suscitare elementi significativi di rottura delle principali condizioni di freno allo sviluppo.

Obiettivi specifici nei settori rilevanti della realtà locale saranno precisati ed evidenziati.

Da ultimo, al fine di consentire un agevole **monitoraggio** (e conseguente valutazione), dovranno essere definiti anche parametri e criteri di controllo e rilevazione, strettamente connessi.

Modalità di coordinamento

In questa sezione sono esplicitate le modalità in cui i diversi soggetti tradizionalmente adibiti alla pianificazione e alla programmazione potranno interagire e prendere decisioni a proposito degli indirizzi da dare al piano strategico. Si tratta cioè di capire in che modo, e con che tempi, diverse istituzioni, enti e amministrazioni dovranno interagire tra di loro.

La linea che si intende adottare prevede di individuare un gruppo di esperti - specialisti di settori individuati come chiave, tecnici e figure di riferimento selezionati all'interno dell'Amministrazione comunale - che dovrà discutere come affrontare i problemi economici, politici, sociali, predefiniti nelle indagini di contesto. Tale struttura dovrà rimanere immutata nel corso delle indagini successive e per tutta la durata dell'elaborazione del Piano.

Lo schema prevede che, di volta in volta, siano formulate delle ipotesi che saranno verificate, discusse dal *panel* di riferimento, comunicate ad un gruppo più ampio (tecnici locali, assessorati competenti e organi decisionali, rappresentanti istituzionali della popolazione di riferimento, associazioni di categoria,...) sia a livello comunale che, qualora la tipologia di intervento lo richiedesse, intercomunale.

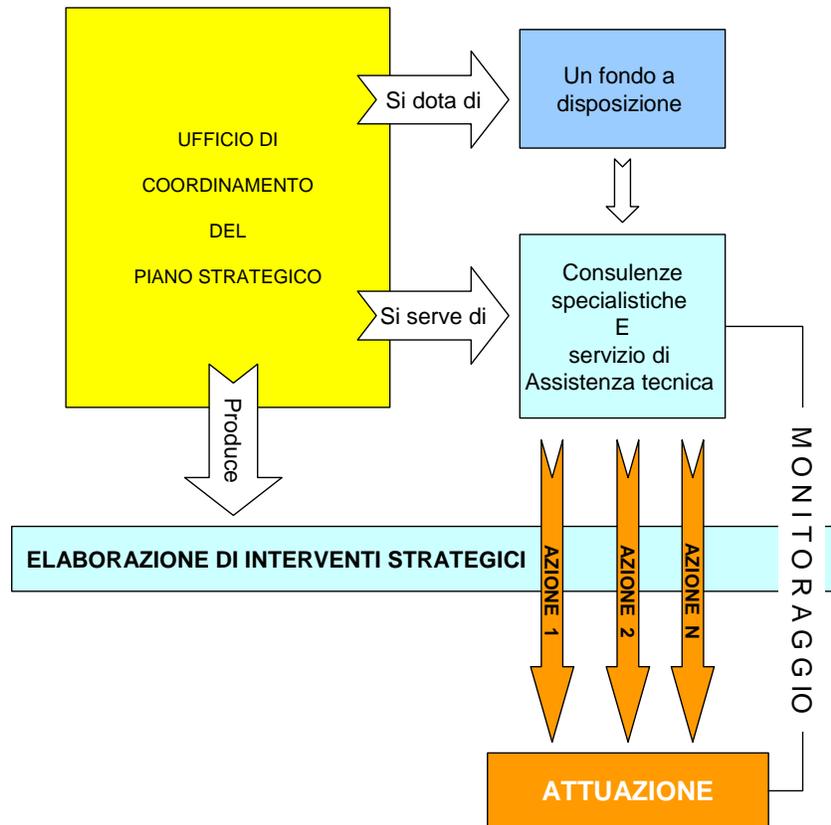
Quindi messe a punto e definite.

Modalità di organizzazione per l'elaborazione del piano

Come rappresentato nello schema riportato più avanti, l'assetto operativo non potrà essere rigidamente lineare, anzi l'obiettivo è proprio quello di promuovere discussioni e verifiche continue tra interlocutori privilegiati, il Comune di Assemini e consulenti/tecnici.

Sarà determinante la formazione di un gruppo di coordinamento che, di concerto con l'Amministrazione comunale, sovrintenderà alla realizzazione del piano strategico in tutte le sue parti e nel monitoraggio della fase successiva.

La proposta contemplerà la costituzione di un centro di governo (ufficio di coordinamento del piano) che, integrato dal servizio di assistenza tecnica e in collegamento con l'Amministrazione comunale, utilizzerà strumenti e gestirà risorse per la definizione e lo sviluppo di interventi strategici ovvero specifici moduli operativi d'attuazione.



Oltre che dal gruppo di consulenti che fornirà l'assistenza tecnica, l'ufficio di coordinamento del piano sarà formato da alcune figure individuate all'interno - tecnici e specialisti dei settori chiave interni all'Amministrazione e un esponente della Giunta comunale, scelto tra gli assessorati competenti

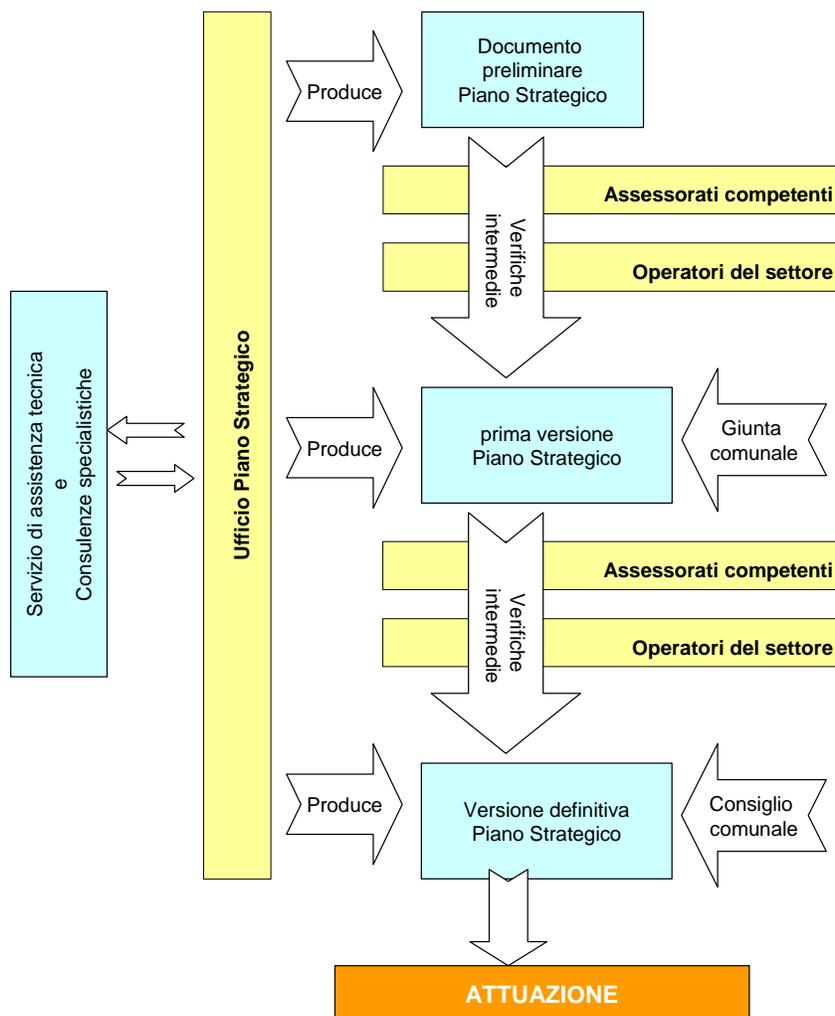
Tra le funzioni di Assistenza Tecnica ci sarà anche l'impostazione (*start up*) dell'attività di monitoraggio per il controllo dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi.

Una volta stabiliti gli indirizzi e le azioni strategiche, le singole proposte saranno definite nei particolari: dimensione, durata, costo e modalità attuative, nonché tempi e procedure di realizzazione.

Nel caso si tratti di azioni materiali, saranno predisposti gli elaborati necessari per una corretta comprensione dell'intervento; per operazioni di importanza significativa, con ruolo strategico per lo sviluppo, saranno forniti elaborati e rappresentazioni particolarmente dettagliate.

Per le azioni immateriali, saranno predisposte delle schede, in cui descrivere e definire le caratteristiche dell'intervento; le proposte saranno comunque corredate da elementi relativi alla loro fattibilità. Durante la stesura del Piano Strategico e della sua attuazione, l'ufficio di coordinamento del piano e il servizio di assistenza tecnica, cui è affidata la definizione delle proposte di intervento, potranno contare sulla consulenza di specialisti ed esperti anche esterni alla struttura comunale. Inoltre, le varie fasi di stesura saranno sottoposte a continue verifiche, confrontandosi con gli operatori di settore, associazioni ed enti, nonché con gli assessorati competenti. Le fasi finali di stesura del Piano dovranno essere discusse anche dalla Giunta Comunale.

La struttura procedurale è sintetizzata nello schema seguente:



Modalità di coinvolgimento della struttura comunale

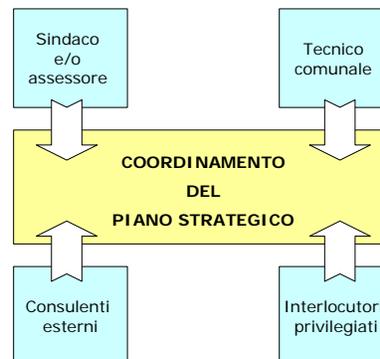
Come anticipato nello schema precedente, in cui si sono illustrate le modalità organizzative per l'elaborazione del Piano, l'ufficio coordinatore è il luogo – anche fisico - in cui l'Amministrazione aderente, i tecnici ed alcuni interlocutori privilegiati (rappresentanti di associazioni di categoria e della popolazione, imprenditori, etc.) dovranno vagliare, discutere e orientare le scelte che porteranno alla definizione della strategia di intervento.

Sarà cura dell'Amministrazione precisare l'organigramma ovvero individuare le professionalità interne ed esterne da coinvolgere.

Affinché i lavori di questa “commissione” guadagnino efficacia, è importante che tale struttura - *panel* - rimanga immutata nel corso delle indagini successive e per tutta la durata dell'elaborazione del Piano.

Le discussioni a proposito degli esiti delle indagini e delle proposte di intervento avranno cadenze diverse (come indicato nel cronoprogramma) e, a seconda delle diverse fasi di stesura, saranno interne o estese a tutti i soggetti in qualche modo interessati.

L'ufficio di coordinamento del Piano, come anticipato nel paragrafo sulle modalità di organizzazione dell'elaborazione del piano strategico, sarà composto dal gruppo di assistenza tecnica opportunamente selezionato tramite gara, cui vanno ad aggiungersi esperti individuati all'interno della Amministrazione comunale.



Cronoprogramma

Le scadenze principali sono quelle stabilite dal bando regionale:

31 ottobre 2005

I Comuni individuati come beneficiari del finanziamento devono predisporre ed inoltrare alla Regione un documento di sintesi che evidenzi il programma di lavoro in cui siano illustrati il piano metodologico e il piano economico - amministrativo.

20 dicembre 2005

Al fine di attivare risorse finanziarie aggiuntive per la stesura di piano strategico intercomunale, il Comune capofila deve predisporre ed inoltrare alla Regione una domanda di ammissione al finanziamento consistente in: atto formale di accordo intercomunale; piano metodologico e piano economico - amministrativo del Piano Strategico intercomunale.

30 ottobre 2006

Data entro cui ciascun Comune dovrà presentare la stesura definitiva del Piano Strategico.

Considerate le scadenze sopra menzionate, contemporaneamente alla presentazione della domanda di finanziamento (ottobre 2005), l'Amministrazione comunale si è attivata per la formazione del gruppo di coordinamento interno e per la selezione di consulenti esterni, cui affidare il servizio di assistenza tecnica, che dovranno costituire l'Ufficio di Coordinamento del piano strategico (operativo a partire da giugno stesso).

L'incarico di assistenza tecnica per l'elaborazione del piano strategico e attività di accompagnamento e monitoraggio, dovrà essere attribuito entro il mese di gennaio 2006, al fine di cominciare il lavoro di ricerca e le indagini di contesto, prodromiche all'elaborazione del piano strategico che consentiranno di presentare un primo rapporto entro marzo 2006.

Con scadenze bimestrali, si prevedono verifiche intermedie del documento preliminare del Piano, che sarà sottoposto al giudizio di assessorati competenti, operatori dei settori coinvolti,

Definiti i settori di intervento e delineate una serie di azioni strategiche, nei mesi successivi a marzo 2006, si lavorerà – con il supporto di consulenti ed esperti esterni – alla stesura di progetti di dettaglio dei diversi interventi strategici.

La strategia di intervento sarà verificata entro marzo 2006 dal panel di riferimento, quindi presentati alla Giunta Comunale (maggio 2006).

Nei successivi 3 mesi si definiranno in modo sempre più particolareggiato gli interventi strategici, per arrivare nel mese di settembre alla stesura definitiva del piano strategico – e dei progetti materiali ed immateriali con cui si attuerà.

In funzione dei suoi contenuti programmatici, il piano strategico sarà approvato dal Consiglio Comunale, prima di essere inviato nella sua versione definitiva alla Regione Autonoma della Sardegna entro il previsto termine 30 ottobre 2006.

Per una maggiore razionalizzazione del lavoro, si prevede una scansione delle attività previste secondo le tempistiche riportate nella tabella della pagina successiva.

Cronoprogramma Piano Strategico

ATTIVITA'	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre
elaborazione piano metodologico													
analisi socio economica													
analisi territoriale													
analisi del fabbisogno													
politiche in atto													
analisi tipo SWOT													
condivisione del programma													
definizione temi emergenti													
ipotesi di intervento													
azioni di verifica													
definizione strategia di intervento													
definizione dei singoli interventi													
criteri di monitoraggio													
risultati attesi													

presentazione piano metodologico comunale	31/10/2005												
presentazione piano metodologico intercomunale	20/12/2005												
presentazione definitiva PIANO STRATEGICO	30/10/2006												

Piano economico ed amministrativo

Lo schema rimane quello illustrato in precedenza a proposito delle modalità organizzative del piano: sarà infatti costituito un fondo apposito - reintegrabile con contributi da individuare tra quelli regionali e sponsorizzazioni private - in cui far confluire tutti i finanziamenti a disposizione.

Il Comune di Assemini si impegna a partecipare al finanziamento del piano strategico, attraverso la messa a disposizione dei componenti del gruppo di lavoro (un responsabile del settore tecnico urbanistico, un assessore e un istruttore direttivo dell'area tecnico urbanistica), di beni strumentali e spazi per incontri e riunioni organizzative tra lo staff interno e il servizio di assistenza tecnica. Compito dell'ufficio coordinatore del piano sarà utilizzare e gestire il fondo costituito per il piano strategico al fine di coprire spese previste per servizi di coordinamento, assistenza tecnica, promozione, comunicazione nel rispetto delle direttive precisate nella Domanda di finanziamento - Allegato 2 ovvero:

- **75% per attività di consulenza ed assistenza tecnica.**

In via orientativa, il 40% sarà destinato ad attività di studio e ricerche, indagini ed elaborazioni cartografiche al fine di individuare indirizzi ed azioni strategiche, cui vanno ad aggiungersi le attività di accompagnamento della Amministrazione sia nell'elaborazione del Piano che nelle fasi immediatamente successive di monitoraggio e valutazione.

Alcune ricerche ed analisi saranno svolte, con il coordinamento e controllo di consulenti esperti, da giovani neolaureati opportunamente selezionati. A questo scopo si prevede l'assegnazione di due borse di studio.

Il 35%, infine, sarà destinato alla definizione dettagliata di quegli interventi ed azioni, materiali ed immateriali, cui è riconosciuto ruolo strategico, che dovranno essere illustrati con approfondimenti progressivi, particolarmente impegnativi e particolareggiati nel caso di quegli interventi materiali individuati come strategici.

- **10% per attività di promozione e comunicazione:** elaborazione di un piano di comunicazione in cui siano precisate in dettaglio le attività di coinvolgimento ed informazione del territorio (messa a punto di questionari e schede informative, incontri informativi e di consultazione aperti agli operatori di settore e alla cittadinanza,...) e le attività di promozione delle varie iniziative (organizzazione di conferenze e seminari; comunicazioni e dibattiti attraverso radio, televisioni e quotidiani locali,...).

- **15% per attività di formazione** così suddiviso:

- per il personale del servizio tecnico comunale (da destinare particolarmente alla partecipazione a seminari e workshop,..);
- per attività di formazione *on job* e affiancamento del personale della Pubblica Amministrazione .

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate e la copertura delle spese la determinazione n. 619/CS dell'8 agosto 2005 prevede il trasferimento al comune di Assemini di risorse finanziarie per l'ammontare di 211.595,38 euro che potrebbero essere così ripartiti :

TIPO DI PRESTAZIONE	%	IMPORTO (€)
attività di consulenza ed assistenza tecnica	75%	158.696,38
indagini ed analisi socio – economico – territoriali, predisposizione di elaborati grafici e altri materiali	40%	84.638,15
definizione degli interventi strategici	35%	74.058,29
attività di promozione e comunicazione	10%	21.159,53
piano di informazione e comunicazione, predisposizione di materiale informativo (brochure, manifesti, cd,...)	5,5%	11.637,74
organizzazione conferenze, seminari ed assemblee; pubblicità e comunicazioni	4,5%	9.521,79
attività di formazione	15%	31.739,31
partecipazione a convegni e seminari	8,5%	17.985,61
affiancamento e formazione	6,5%	13.753,70
totale		211.595,38

Come precisato nello schema organizzativo illustrato nei paragrafi precedenti, sarà indispensabile attivare un servizio di assistenza tecnica e consulenze specialistiche.

Quindi, al fine di consentire all'Ufficio di coordinamento del Piano di un servizio altamente qualificato di Assistenza tecnica per la diversificazione e l'amplificazione delle sue competenze ed un sostegno tecnico-operativo, verrà selezionata una struttura ad elevata specializzazione ed esperienza tecnica tramite gara d'appalto di servizi di cui al D.lgs. N. 157 del 1995, la cui copertura sarà garantita dal fondo di riserva specificamente dedicato e a dotazione iniziale reintegrabile.

La presenza di eventuali altri cofinanziamenti da parte di altri enti, istituzioni o imprese private, anche non esclusivamente finanziaria (quali staff dedicato; utilizzo di beni e spazi, attività di promozione) andrà a confluire nel fondo appositamente costituito per la stesura del piano strategico gestito dal gruppo di lavoro.